

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
 Con la postfazione di Beppe Grillo
 da sabato 3 novembre in edicola
 il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
 Con la postfazione di Beppe Grillo
 da sabato 3 novembre in edicola
 il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Spazzatura

A un anno e mezzo dalla finale di Berlino dalla Francia ancora insulti su Materassi. «Tecnicamente è un gran giocatore, ma in campo è una spazzatura: tira i capelli, insulta, sputa, cerca volontariamente di fare male». Lo dice a «So Foot», il difensore francese, Marc Pfertzel



Moto 18,30 Sportitalia



Boxe 21,00 Eurosport

IN TV

- 09,00 Eurosport Eurosport Buzz
- 09,30 Sportitalia Coppa Sudamericana
- 10,45 SkySport2 Cavalli e Sport
- 11,00 SkySport1 Speciale Champions
- 12,00 Eurosport Auto, Gran Prix
- 13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
- 13,00 Sportitalia Si News
- 14,30 SportItalia Basket, speciale Nba
- 15,35 SkySport1 Fan Club Napoli
- 17,30 SportItalia Si News
- 18,00 Eurosport Eurogoals Flash
- 18,30 SportItalia Moto, Supercross
- 19,00 SkySport2 Wwe Experience
- 21,00 Eurosport Boxe, Amrane-Deitinger

Prova tv: squalificato Zalayeta per simulazione

Il giudice sportivo: non ci fu contatto, il giocatore fuori per due turni. Ma Buffon resta ammonito

di Alessandro Ferrucci

È CERTIFICATO: la gara del San Paolo è stata scippata alla Juventus. Ad emettere la sentenza è il giudice sportivo della Lega Calcio, Gian Paolo Tosel, che a 48 ore di distanza dal match-scandalo tra il Napoli e i bianconeri grazie alla prova tv squalifica per 2

turni Zalayeta. E, in qualche modo, dà il «la» a coloro che invocano la moviola in campo. «È di tutta evidenza - si legge nel comunicato del giudice - che la caduta del giocatore non sia stata determinata dall'azione di alcun calciatore avversario». Quindi l'errata decisione dell'arbitro Bergonzi è stata provocata dal comportamento dell'attaccante del Napoli che «disinteressandosi della diversa direzione impressa al pallone, proseguiva» con una «plateale caduta in avanti, compatibile soltanto con l'intento di trarre in inganno il Direttore di gara». Ma non è la prima volta che Tosel prende una decisione del genere: nel 2006 fermò Paci del Parma sulla base dell'art. 35, comma 1.3 del Codice di Giustizia Sportiva - per avere provocato con una simulazione l'espulsione di Luca Toni in un incontro con la Fiorentina; poi il 19 aprile dello scorso anno, toccò all'interista Adriano (sempre 2 giornate) per una simulazione in area in un match con la Roma. Caso chiuso? Neanche per sogno. Perché resta il paradosso-Buffon: al portiere, protagonista con Zalayeta della vicenda, rimane l'ammonizione per l'intervento sull'attaccante partenopeo. È la contraddizione imposta dal codice di giustizia sportiva che impedisce al giudice la discrezionalità sulle decisioni arbitrali. Bergonzi, nel suo rapporto, ha segnalato l'ammonizione a Buffon per comportamento scorretto (non per proteste) e il giudice

non ha potuto far altro che applicare al portiere la stessa sanzione. Resta comunque l'amarezza sempre più generale per una stagione che, dopo l'affaire Moggiopoli, doveva essere di svolta. Soprattutto nel rapporto con gli arbitri. Oramai non esiste più l'errore puro e semplice: ogni fischio è vissuto come frutto di una strategia ben definita. E sembra reggere sempre di meno la garanzia-Collina. Il neo designatore, infatti, è sempre più solo nel suo ruolo di garante della legalità arbitrale: è dalla prima giornata di campionato che riceve bordate da più fronti per le decisioni dei suoi giovani fischietti. Tanto che dopo una doppia decisione a favore della Juve per due fuorigioco decisivi non fischia alla Juve (per i match con il Torino e la Fiorentina) è stato costretto ad andare in Tv a spiegare la linea di quest'anno (in maniera poco efficace...). Fino alla decisione di ieri di allontanare l'arbitro Bergonzi dalle partite di serie A e di relegarlo per qualche settimana a riflettere nella serie cadetta. E pensare che proprio Bergonzi era tra i papabili a diventare, a breve, internazionale.

Ma in tutto questo c'è chi non perde l'occasione per lanciare una frecciata alla dirigenza bianconera: è il presidente del Cagliari Cellino che a margine della riunione di Lega ha ricordato la vicenda dell'arbitro Paparesta in Reggina-Juventus «meno male che non hanno chiuso negli spogliatoi il povero Bergonzi. La cosa che mi fa male è che vengano messi in risalto in una maniera sproporzionata quelli della Juventus, mentre quelli che hanno fatto in altri campi, come a Torino sabato, non sono neanche stati menzionati». Benvenuti nel nuovo calcio...



L'attaccante del Napoli, Marcelo Zalayeta, si procura il secondo calcio di rigore contro la Juventus. Foto di Ciro Fusco/Ansa

IL CASO Melandri: «I tempi non sono infiniti, serve un accordo entro il 9». Oggi riunione di Lega Diritti tv, ultima chiamata per i club

di Luca De Carolis

Ha lanciato un ultimo appello alla Lega Calcio, nella speranza che oggi i club trovino quell'accordo sui diritti televisivi che manca da mesi: in mancanza del quale interverrà il governo. Ieri il ministro dello Sport Giovanna Melandri ha ribadito che «i tempi non sono infiniti» e che le società devono trovare un accordo sulla ripartizione dei guadagni dai diritti tv entro il 9 novembre. «Entro quel termine - ha ricordato Melandri - dobbiamo portare in Consiglio dei ministri i decreti attuativi della delega da parte della Lega. Questa è la settimana decisiva per il calcio italiano, che

deve affermare la sua capacità di auto-regolarsi, riconoscendo una grande opportunità in questa riforma». Voluta dal centro sinistra che, prendendo a modello i sistemi vigenti in molti Paesi europei, ha varato un provvedimento che prevede la cessione collettiva dei diritti tv da parte dei club (che sinora li avevano sempre contrattati singolarmente) e la ripartizione in parti uguali del 40% dei guadagni. Una riforma che punta a diminuire le enormi differenze economiche tra le grandi società (la Juventus, le milanesi, le romane e il Napoli) e le medio-piccole. Per non da-

valgono milioni di euro, e su cui nessuno pare disposto a concedere nulla. Ieri il ministro è stato chiaro: «Tifo per la Lega, ma ormai siamo agli sgoccioli». Maurizio Zamparini, patron del Palermo, se la prende con le grandi: «Non possono mettere il veto: dovrebbero accettare un sistema di ripartizione con cui vivono altri grandi club europei, e ricordarsi che in Lega c'è una maggioranza che va rispettata»; ossia quella composta dalle medio-piccole, che hanno i voti per imporre le loro decisioni. Le grandi però non ci stanno, e minacciano di ricorrere in tribunale. Oggi a Milano si prevede una riunione caldissima: l'accordo pare lontano.

Il ministro è stato chiaro: «Tifo per la Lega, ma ormai siamo agli sgoccioli». Maurizio Zamparini, patron del Palermo, se la prende con le grandi: «Non possono mettere il veto: dovrebbero accettare un sistema di ripartizione con cui vivono altri grandi club europei, e ricordarsi che in Lega c'è una maggioranza che va rispettata»; ossia quella composta dalle medio-piccole, che hanno i voti per imporre le loro decisioni. Le grandi però non ci stanno, e minacciano di ricorrere in tribunale. Oggi a Milano si prevede una riunione caldissima: l'accordo pare lontano.

In breve

Sampdoria, infortunio
 ● Cassano stop fino al 18
 Gli esami ai quali è stato sottoposto dopo l'infortunio di domenica a Catania hanno confermato una lesione muscolare a carico del bicipite femorale della coscia sinistra. Il suo rientro è previsto non prima del 18 novembre.

Inghilterra
 ● De Canio al Qpr
 Ora è ufficiale: Luigi De Canio è il nuovo tecnico del Queens Park Rangers, squadra della Championship (l'equivalente della serie B italiana). De Canio, che ha firmato un contratto pluriennale, è il primo vero colpo della nuova proprietà, guidata da Briatore e Ecclestone.

Mondiali
 ● Abolita l'alternanza
 L'alternanza dei continenti non sarà più una discriminante obbligatorio per l'assegnazione della Coppa del mondo di calcio. La decisione dai membri del comitato esecutivo della Fifa sarà effettiva dall'assegnazione dei Mondiali del 2018.

Inter
 ● Frattura per Toldo
 Microfrattura alla base del secondo metatarso del piede destro per il portiere dell'Inter. È il responso degli accertamenti ai quali Toldo si è sottoposto per il dolore che perdurava nonostante il riposo dei giorni scorsi.

Nba, Belinelli
 ● Esordio contro Utah
 Dopo Bargnani, ecco Belinelli. Comincia l'avventura dell'ex talento della Fortitudo Bologna nella Nba dove è arrivato dopo essere stato scelto da Golden State con il numero 18 nel draft del giugno scorso.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Alexandra fa 237 mosse ma non batte il record

È di 269 mosse la partita più lunga

La scorsa settimana la cittadina di Villandry in Francia ha ospitato un torneo quadrangolare di gioco rapido: partite da 20 minuti con incremento di 10 secondi a ogni mossa. Un torneo come ormai ce ne sono tanti, che probabilmente non avrebbe destato particolare interesse, non fosse che in una delle partite tra il francese Fressinet e la campionessa Alexandra Kosteniuk si è andati avanti per ben 237 mosse (!), il che pone la partita al secondo posto assoluto tra le più lunghe nella storia del gioco. Il primato resta saldamente della Nikolic - Arsovic, disputata a Belgrado nel 1989, con tempi classici (40 mosse nelle prime 2 ore e mezza e 16 mosse per ogni ora successiva); l'incontro finì in parità dopo 20 ore e 15 minuti di gioco effettivo, ma non consecutivo, dato che allora le partite venivano 'sospese', ovvero interrotte dopo un certo numero di ore di gioco e poi riprese, cosa che oggi non si usa più, soprattutto per evitare

l'uso del computer in fase di analisi. La partita giocata a Villandry si è conclusa con la vittoria di Alexandra, ma solo perché Fressinet non si è reso conto di poter chiedere la patta per la "regola delle 50 mosse" (effettuate senza che ci fossero catture o spinte di Pedone); come ha detto la stessa Kosteniuk a fine incontro "il francese per la fretta si è dimenticato di contare". La partita ha spodestato dal secondo gradino del podio un altro incontro recente, ovvero quello giocato nel marzo scorso via internet tra il palestinese Sammour-Hasbun e l'armeno T.L. Petrosjan, terminato dopo 227 mosse.

Europeo a Creta

Iniziativa domenica il Campionato Europeo a squadre al Creta Maris Conference Hotel. Trentanove le nazioni in gara nel torneo maschile, con la Bosnia che all'ultimo momento non si è presentata; in ordine di forza teorica le prime dieci sono Russia, Ucraina, Azerbaijan, Armenia, Bulgaria, Francia, Spagna, Israele, Olanda e Polonia. L'Italia, che schiera nell'ordine Michele Godena, Fabiano Caruana, Sabino Brunello, Carlo D'Amore e Federico Manca, sulla carta risulta in 29a posizione. Nel primo turno contro l'Olanda ha riposato Godena; gli azzurri hanno limitato i danni, perdendo 3-1, grazie alle patte di Caruana e di D'Amore, che giocavano entrambi con il nero. Poche le sorprese della giornata di avvio: la più clamorosa è

stata la netta sconfitta della Polonia che contro gli outsider del Montenegro ha raccolto solo un pareggio! Avvio non troppo brillante per la Bulgaria, che, nonostante la presenza di Topalov, ha faticato con la Lituania, vincendo con il minimo scarto (2,5 a 1,5); identico punteggio per la Spagna contro la Norvegia, che in prima scacchiera ha Magnus Carlsen. Nel torneo femminile 29 le nazioni, in questo caso per pareggiare le squadre è stata inserita una seconda compagine greca. Il torneo termina il 6 novembre. Oggi terza giornata di gioco; ieri nel secondo turno gli azzurri hanno affrontato la Turchia. Risultati in tempo reale, classifiche e partite in diretta dal sito www.greekchess.com/euro2007/

La partita della settimana

Dal torneo di Calvià, la bella vittoria di Michele Godena all'ultimo turno. L'azzurro è giunto terzo ex aequo, sesto per spareggio, concludendo con punti 6,5, imbattuto (4 vinte e 5 pari), con una 'performance' di ben 2640. Ha vinto l'israeliano Mikhalevski con 8 su 9, secondo il canadese Spraggett con 7. Godena - V. Sveshnikov (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 e6 4. c3 Cge7 5. d4 a6 6. A:c6 C:c6 7. d5 Ce7 8. d:e6 f:e6 9. Ag5 b5 10. Ce5 Dc7 11. Dh5+ g6 12. Df3 D:e5 13. Af9 Bc7 14. A:h8 Ab7 15. 0-0-0-0-0-0 16. a4 d5 17. a:b5 a:b5 18. Df7 Dc6 19. Td1 d4 20. Cd2 d:c3 21. A:c3 b4 22. Cc4 1-0.

La partita

Okhotnik - Marzolo

● Torneo di Nancy (Francia) 2007
 ● Il Bianco muove e vince
 ● O la Donna o il matto!



Soluzione

La partita è continuata con 1. Td8+ f6 f6 (forzato); 2. Cdd4+ e4 questo punto il Nero si è arreso, poiché se muove il Re perde la Donna, ma se prende il Cavallo prende matto (2...c:c4; 3. Dd5 matto).